



poli, Arezzo) e che alcuni di noi sono saliti sui tetti, altri si sono incatenati a Roma in piazza Barberini, nessun giornale a tiratura nazionale si è occupato di noi. Ad eccezione dei Tg regionali e giornali locali non siamo mai stati nominati in nessun telegiornale nazionale perché la parola d'ordine è che se non siamo visibili all'opinione pubblica il problema non esiste.

Dal 4 novembre le nostre principali sedi sono presidiate con assemblee permanenti.

#### ANNA E RICCARDO FERRARIS Grazie a Ivana Corona

Abbiamo apprezzato la bellissima lettera con cui la signora Corona (il 24 gennaio) ricordava cos'era stata l'Unità per lei e per la sua famiglia. Finito di leggerla ci ha preso un groppo in gola, in quanto quello che è stato esposto è tutto vero. Ci siamo commossi non solo perché settantenni, ma in quanto abbiamo anche noi, vissuto queste esperienze in prima persona, il passato ci fa commuovere, ma per l'aria che tira oggi ci viene da piangere! Comunque per aiutarci a sopravvivere, vogliamo ricordare che: disonesti, traditori ed opportunisti sono sempre esistiti, anche nel partito (è insito nell'uomo). Solo una cultura del rispetto tra esseri umani e del territorio poteva elevarci, mentre invece purtroppo ci stiamo abbassando alla cultura di ognuno per sé! I comunisti italiani molto hanno dato e pagato, subendo licenziamenti di rappresaglia ed emarginazioni, dopo che avevano difeso gli stabilimenti, che gli occupanti germanici con la collaborazione dei fascisti, volevano distruggere prima di ritirarsi. Hanno lottato per conquistare i diritti democratici, che oggi vorrebbero toglierci, perciò più che mai, abbiamo il dovere di difendere con tutte le nostre forze.

#### ANGELO FERRARA Delbono e la Moratti

Ho apprezzato il gesto del Sindaco di Bologna Delbono che si è prontamente dimesso per quella manciata di Euro non suoi concessi alla sua segretaria e compagna. Esecrabile quanto si vuole, ma non posso fare a meno di pensare ai milioni di euro regalati e concessi dal Sindaco di Milano, Sig.ra Moratti, a tanti amici suoi sottoforma di consulenze e onorari fasulli. Tanto è vero che è indagata dalla Corte dei Conti. Il caso del Sindaco Del Bono è in prima pagina su tutti i giornali cosiddetti indipendenti. Della Moratti non ne parla nessuno.

## IO CATTOLICA DICO: PER FORTUNA C'È LA BONINO

### L'IMPORTANZA DI UN BUON GOVERNO

Paola Gaiotti De Biase

STORICA



Vorrei dare un contributo che valga a chiarire e possibilmente a chiudere l'interrogativo che occupa molti: in che misura la candidatura Bonino è un problema per i cattolici?

La facilità, ma in più casi l'entusiasmo, con cui è stata raccolta nell'area di sinistra la proposta Bonino invita alla riflessione sugli effetti generali del rapporto Chiesa politica come si è andato sviluppando in questi anni. Sarebbe stato così anche vent'anni fa? Questo incontestabile favore pare a me l'effetto di quello che un grande amico scomparso, Leopoldo Elia, ha chiamato nella sua ultima relazione, "un riposizionamento della Chiesa" "un interventismo anche politico di carattere identitario", che ha riempito il vuoto lasciato dalla Democrazia cristiana costituendosi come "un grande gruppo di pressione che ha aperto la strada alla formazione di un partito a destra che costituisce una tentazione continua ad utilizzare i suoi voti".

La logica con cui la stessa Chiesa si è mossa di fronte a quella che ha ritenuta la sfida principale che la riguardasse, quella della cosiddetta secolarizzazione, è stata assai meno una logica che parlava alla coscienza dei cattolici e assai più una logica dello scambio e del "do ut des"; più impegnata nella difesa di normative formali che nell'analisi dei complessi processi socio-culturali in corso; debole nella critica alla deriva civile del sistema italiano, forte nell'imposizione di principi non negoziabili sul terreno privato e sessuale.

Non so se di questo hanno sofferto di più i laici "laicisti" o i credenti conciliari. So che il problema proprio dei cattolici nel Pd non è la candidatura Bonino, è il come riequilibrare quell'effetto negativo con una coerenza anche religiosa trasmissibile e condivisibile anche da altri, come del resto molti stanno facendo.

C'è un'altra sfida, anche etica, che la candidatura Bonino pone, una sfida che traversa la storia difficile di tutte le sinistre. Lo strumento principale da usare politicamente è la ricerca della visibilità a ogni costo o la pratica del buon governo? Nel contesto radicale, fin troppo impegnato sulla visibilità, la Bonino (forse perché è una donna?) è proprio quella che ha dimostrato con più efficacia il senso positivo del governare, dell'assumersi responsabilità concrete. È qui la chiave della decisione da prendere.

Non è cosa da poco oggi. Di fronte alla latitanza del governo nella crisi economica, dobbiamo esaltare, per il già fatto e per il da fare, la preziosa funzione di supplenza delle regioni, in particolare quelle di sinistra, nell'affrontare i problemi della nuova economia verde, della ricerca, della formazione, nelle politiche sociali e così via. E ricordare che l'astensione è sempre un voto a favore del peggio, una complicità di fatto, non una garanzia di maggiore purezza. ♦

## UN'ALTRA SANITÀ È POSSIBILE

### IL CENTROSINISTRA E IL CASO LAZIO

Augusto Battaglia

CONSIGLIERE REGIONALE PD



La sanità anima la campagna elettorale nel Lazio. Era inevitabile, è stato il tema dominante degli ultimi anni per una Regione che dalla Giunta Storace aveva ereditato debiti per 9,6 miliardi ed un sistema che sfiorava i 2 miliardi di deficit all'anno. Merito indiscutibile del Centrosinistra aver setacciato bilanci, svelato aree di malaffare, posto le basi per il Piano di Rientro.

Sono stati anni difficili, contrastati, segnati da un faticoso rapporto con il Governo, in particolare dopo il commissariamento. Anni, però, di svolta per la sanità, avviata su un virtuoso percorso di riorganizzazione e stabilizzazione finanziaria, più moderna, con ben 23 nuovi presidi territoriali, un'assistenza domiciliare rafforzata e innovata fino all'ospedale virtuale. Con una medicina di famiglia che si associa per dare più prestazioni e più ampia copertura oraria, guardia medica più presente e 118 rinnovato, che ha ridotto tempi di intervento e superato prove drammatiche come lo scontro delle Metro a Piazza Vittorio.

Più territorio ha significato 100 mila accessi l'anno in meno al pronto soccorso ed un calo di ricoveri del 14,3%, ha consentito di assorbire senza particolari traumi il taglio di 2.247 posti letto, accompagnato però da investimenti per servizi più moderni, accoglienti e tecnologicamente avanzati, meglio distribuiti: nuovi ospedali a Cassino, Frosinone, Palestrina, cantieri aperti nei grandi ospedali romani. A giorni la prima pietra del Policlinico dei Castelli, il progetto esecutivo per l'Ospedale del Golfo, i lavori all'Umberto I.

Deficit quasi dimezzato, ma più prestazioni, dai vaccini alla specialistica, ai 341 trapianti nel 2009. Pesano aree di sofferenza: attese eccessive, carenze di personale e precariato, decreti commissariali a volte inaccettabili. Tutti temi all'attenzione del Centrosinistra, deciso a proseguire il risanamento e a richiamare il Governo alle sue responsabilità. Perché nel Lazio c'è Roma, sede delle più importanti istituzioni civili e religiose, di cinque policlinici universitari, della sanità religiosa, di prestigiosi enti di ricerca, di manifestazioni di ogni tipo. Una sanità quindi al servizio del Paese, con costi aggiuntivi che non possono pesare sui soli cittadini del Lazio.

Una grande sfida che chiede forze in grado di vincerla. Per questo cresce la preoccupazione nel vedere intorno alla Polverini tanti dei protagonisti della vecchia, cattiva sanità, dei responsabili del deficit e dei disagi che ancora oggi i cittadini subiscono. Uno scenario intollerabile per la stragrande maggioranza degli operatori e degli utenti della sanità. Non si può tornare al passato. ♦